

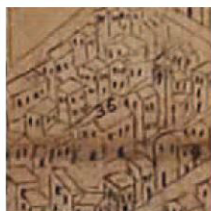
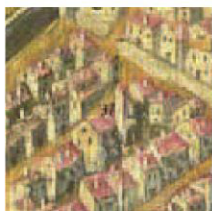
SCHEDA 67

BERGAMO BASSA - S. LAZZARO

■ 37 S.º LAZZARO C[...]¹.

■ 36 S.º LAZZARO CONFRATERNITA'.

■ 36 S.º LAZZARO CONFRATERNITA'.



Cenni storici. Le prime notizie riguardo la sua esistenza risalgono al 1176, assieme ad un ospedale per i lebbrosi (*la casa dei miseri*⁵⁷⁶) e per le serve vecchie o inferme, riattato nel 1410⁵⁷⁷ prima della sua annessione nel 1458 all'Ospedale Grande di S. Marco. La chiesa venne retta prima dagli Umiliati, dal 1564 dalle Convertite e dopo il loro trasferimento fu concessa ai Secolari, che provvidero al suo rinnovo e all'arricchimento interno con mobili, arredi e suppellettili. Nel 1720 è documentato anche un oratorio destinato alla dottrina maschile, mentre le donne per la catechesi erano relegate in chiesa⁵⁷⁸. In origine l'intero complesso apparteneva al monastero degli Umiliati de Osio (dall'ubicazione sulla via per il paese di Osio con la porta omonima)⁵⁷⁹, ma dal 1554 al 1563 vi trovarono alloggio anche le monache di S. Lucia Vecchia in Prato e nel 1564 le Convertite, in attesa che si portasse a termine la fabbrica del loro convento (51)⁵⁸⁰. Per quasi un quinquennio (1613-1617) provvide anche a dare riparo ai Mendicanti, poi trasferiti all'ospedale di S. Carlo (27) in borgo S. Alessandro⁵⁸¹. La chiesa è stata restaurata una prima volta nel 1410, insieme all'ospedale, rinnovata nel 1540⁵⁸² e poi nel 1722⁵⁸³ (*"il cimitero esterno presentava ossa malcelate e visibili al passaggio"*⁵⁸⁴), anche se pare che non le siano mai state dedicate le dovute attenzioni, almeno da quanto si apprende dalle relazioni e dai decreti del cardinale Carlo Borromeo (1575)⁵⁸⁵. La Confraternita dei Disciplini "color tane", ovvero marrone scuro⁵⁸⁶ per l'abito che indossavano, vi pose la propria sede, allestendo dietro il presbiterio l'aula in cui tenere le assemblee: i confratelli avevano inoltre diritto ad essere seppelliti in chiesa⁵⁸⁷. La devozione maggiore era rivolta alla Vergine del Pianto, una statua eseguita intorno ai primi anni del 1600 e commissionata da alcune persone della contrada, le quali avevano avuto occasione di venerare la miracolosa Madonna del Pianto posta presso le mura di Roma: la storia racconta che la statua romana aveva versato lacrime di dolore in seguito ad un delitto commesso nelle vicinanze⁵⁸⁸.

Lettura del sito sulle opere. La chiesa è raffigurata nel folto tessuto della porzione di borgo S. Leonardo cui fa capo, che diviene molto più fitto nel caso della tela del Museo e del disegno: poco sopra si riconosce la chiesa di S. Rocco (34) su via Broseta, da cui è divisa dal canale Roggia Serio. La proiezione per pura comodità è ancora frontale, essendo l'edificio correttamente impostato, e nonostante si sia a cavallo del Seicento non vi è alcun accenno o timido tentativo di sottolineare il portico tetrastilo rinascimentale che lo caratterizza: ma per l'artista in questione, e anche per la committenza credo, il parametro della riconoscibilità vince rispetto a quello della verità iconografica; infatti, lo stesso elemento architettonico manca anche per la chiesa del Giglio (26) e per quella della Trinità (45). Nel disegno, inoltre, il campanile è riferito all'edificio precedente la chiesa, per un chiaro errore di riporto. La didascalia è identica, con abbreviata la voce CONFRATERNITA nel primo caso, la numerazione è sfasata di una cifra e il numero compare su tutti e tre i supporti.

⁵⁷⁶ D. Calvi, *Delle chiese*, Op. cit., p. 60.

⁵⁷⁷ G. Marenzi, Op. cit., p. 107.

⁵⁷⁸ G.B. Angelini, *Ibidem*.

⁵⁷⁹ S. Del Bello, Op. cit., p. 205.

⁵⁸⁰ G. Marenzi, Op. cit., p. 107.

⁵⁸¹ *Ibidem*, p. 100.

⁵⁸² *Ibidem*, p. 107.

⁵⁸³ S. Del Bello, *Ibidem* e L. Pelandi, *Attraverso le vie di Bergamo scomparsa: Il Borgo S. Leonardo*, Poligrafiche Bolis, Bergamo, 1965, pp. 40/43.

⁵⁸⁴ G.B. Angelini, Op. cit., p. 107.

⁵⁸⁵ C. Epis, Op. cit., p. 89.

⁵⁸⁶ G. Da Lezze, Op. cit., p. 137 e G.B. Angelini, Op. cit., p. 107.

⁵⁸⁷ G.B. Angelini, *Ibidem*.

⁵⁸⁸ L. Pelandi, *Borgo Palazzo*, Op. cit., pp. 40/43.

